

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

Veglia di Pentecoste

Tra gli appuntamenti in agenda si segnala la Veglia di Pentecoste cittadina, presieduta dal vescovo, che si terrà sabato 18 maggio, alle 21, nella Cattedrale dei Marsi. Per essere aggiornati sulle iniziative della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook "Diocesi di Avezzano", che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La redazione invita i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana.

«Voi, senza paura sui passi di Gesù»



I cresimandi col vescovo sulle scale della Cattedrale di Avezzano

5 MAGGIO

La firma dell'8xmille

Domenica 5 maggio sarà celebrata, in tutte le parrocchie italiane, la Giornata nazionale di sensibilizzazione alla firma dell'8xmille a favore della Chiesa cattolica. È una giornata di festa per il bene realizzato insieme ma anche di gratitudine ed informazione, un appuntamento per ricordare a tutti che la Chiesa è affidata ai fedeli per procurarsi le risorse necessarie per il suo ministero. Il traguardo raggiunto è abbastanza lusinghiero ma il bilancio positivo non sarebbe stato possibile senza l'opera dei vescovi, dei sacerdoti, dei tanti laici impegnati, e ancor più senza l'attiva e generosa partecipazione dei cittadini italiani. È bene ricordare che le assegnazioni annuali dei fondi non sono mai automatiche ma è necessario confermare, anche quest'anno, la firma nella dichiarazione dei redditi, a favore della Chiesa cattolica, scelta da ricordare all'intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica. Dopo il Concordato del 1984, la Chiesa si affida ai cittadini per procurarsi i mezzi necessari per realizzare opere di culto, di pastorale e di carità, per soccorrere i paesi in via di sviluppo, sostenere i 35mila sacerdoti e i missionari che dedicano la loro vita al prossimo. Tutti possono firmare, i giovani al primo impiego e anche i pensionati che, seppur esonerati dal presentare la dichiarazione dei redditi, possono effettuare la scelta utilizzando l'apposita scheda.

Giulio Ranalli

DI ELISABETTA MARRACCINI *

«Non dovete mai aver paura di essere voi stessi, non badate a chi vi deride o vi prende in giro perché siete amici di Gesù, siate originali così come lui vi chiede di essere». Questo l'incoraggiamento del vescovo Giovanni Massaro ai 500 cresimandi delle parrocchie marsicane che, insieme ai loro parroci e catechisti, hanno riempito di freschezza e spontaneità la Cattedrale di Avezzano, nel pomeriggio di domenica 14 aprile. Si è tenuto infatti, alla prima edizione promossa da pastorale giovanile e ufficio catechistico, l'incontro diocesano dei cresimandi, che certamente verrà riproposto annualmente, data la grande partecipazione e l'entusiasmo dimostrato dai ragazzi nell'accogliere la proposta. Il pomeriggio, animato dai canti dall'Orchestra dei Marsi, si è aperto con l'accoglienza e la registrazione dei gruppi, poi la preghiera e l'introduzione del vescovo Massaro che ha lanciato lo slogan della giornata, che ha fatto da filo conduttore all'incontro; è una frase che il beato Carlo Acutis ripeteva spesso: «Tutti nasciamo originali ma molti muoiono fotocopia». Si tratta di una esortazione, ha ricordato Massaro, a non omologarsi, a non farsi trasportare dalle mode passeggere, perché, come diceva il giovanissimo, «Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica ed irripetibile. Ma ci ha lasciato la libertà di scriverne la fine». Dopo l'intervento del vescovo, il tempo dell'ascolto delle testimonianze, proposte dalla pastorale giovanile come un dialogo:

In 500 cresimandi per l'evento diocesano in Cattedrale promosso da Pastorale giovanile e Ufficio catechistico

nata, che ha fatto da filo conduttore all'incontro; è una frase che il beato Carlo Acutis ripeteva spesso: «Tutti nasciamo originali ma molti muoiono fotocopia». Si tratta di una esortazione, ha ricordato Massaro, a non omologarsi, a non farsi trasportare dalle mode passeggere, perché, come diceva il giovanissimo, «Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica ed irripetibile. Ma ci ha lasciato la libertà di scriverne la fine». Dopo l'intervento del vescovo, il tempo dell'ascolto delle testimonianze, proposte dalla pastorale giovanile come un dialogo:

quattro ragazzi delle parrocchie marsicane hanno voluto raccontare ai cresimandi il loro percorso di fede, le paure e le speranze, i sogni, l'incontro con Gesù e il servizio che, da cresimati, svolgono attivamente in parrocchia, rendendosi così protagonisti di una chiesa "giovane". A seguire il momento delle "domande al vescovo": più di quindici ragazzi, uno alla volta, microfoni in mano, hanno rivolto gli interrogativi al presule che, rispondendo alle questioni in modo schietto e puntuale, ha donato loro uno sguardo e una prospettiva preziosa, augurandogli di essere felici nel seguire Gesù. Profonde e dirette le domande dei ragazzi che hanno toccato diversi temi come la fede, i sacramenti, la scienza e la tecnologia, l'amicizia, i progetti, le difficoltà della vita quotidiana, interpellando il vescovo anche sulla sua vocazione. Non è stato possibile leggere le numerosissime domande, segno di una forte voglia di dialogo e di confronto, che sono arrivate al vescovo via mail, già nei giorni precedenti, preparate dai diversi gruppi di catechismo. Il pomeriggio di festa e riflessione si è concluso con la consegna da parte dei parroci dell'immagine del beato Acutis con la preghiera recitata insieme.

* direttore ufficio comunicazioni sociali

Novena di Pietraquaria

Quest'anno la festa della Madonna di Pietraquaria è accompagnata da una novena di preghiera: ogni giorno, fino al 25 aprile, le parrocchie della città di Avezzano, alternandosi, saliranno in pellegrinaggio nel Santuario del Monte Salviano, a rendere omaggio alla sua patrona, animando il Rosario e partecipando alla Messa, presieduta dai parroci. L'appuntamento è alle 16.30 per il Rosario e alle 17, la Messa. Il 26 si apriranno i festeggiamenti alle

17.30, con la preghiera iniziale, la breve processione, e la Messa presieduta dal vescovo in Santuario. La Messa solenne, alle 11.30 del 27, sarà presieduta dal vescovo Massaro, a conclusione della processione che porta la statua della Vergine dal Santuario alla Cattedrale. Tra le tradizioni che si rinnovano, gli storici "focaracci" della sera del 26 aprile, quando nei quartieri e nelle parrocchie si preparerà un grande falò e intorno ai fuochi, le persone pregheranno e faranno festa.

«Per l'uomo e il Creato»

Il 7 aprile si è tenuto l'ultimo appuntamento con le «Giornate di studio», proposte dalla «Scuola di formazione teologica diocesana», per l'anno pastorale 2023-2024, nel salone della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano, con i direttori diocesani di pastorale sociale e del lavoro, i coniugi Maria e Nicola Gallotti, che hanno affrontato il tema «La sfida dell'ecologia integrale». L'incontro si è aperto con la preghiera guidata da don Adriano Principe, a seguire gli interventi sul tema. Nel pomeriggio i lavori nei gruppi e poi la restituzione in plenaria. Le conclusioni sono state a cura del vescovo Massaro. L'ecologia integrale si occupa di una pastorale che accompagni alla cura dell'uomo, della vita e del Creato. Dentro non ci sono soltanto i grandi temi ma la concretezza di scelte di

Concluso, con il tema dell'ecologia integrale, l'itinerario delle «Giornate di studio» partito a novembre scorso

stili di vita differenti che sono alla portata di tutti. L'ecologia integrale obbliga a ragionamenti di grande respiro ma tiene insieme la scelta delle vacanze familiari con la mobilità ordinaria per recarsi al lavoro. Dà risalto agli investimenti finanziari e alla quotidiana pulizia degli ambienti in cui viviamo. Evita sia inutili sprechi di acqua nella gestione ordinaria della casa sia consumi esagerati di energia. Valorizza i progetti di economia circolare e le scelte economiche circa i capi di abbigliamento o di

calzature. Fa guardare al carrello della spesa e al termostato del condizionatore o del riscaldamento. Si occupa della qualità del cibo sulla tavola e ascolta il grido dei poveri della terra. Si interessa dei modelli di agricoltura e di come educare i figli alla sobrietà. Educa alla responsabilità dei propri spazi di vita e alla contemplazione delle bellezze visitate in un viaggio turistico. Gli incontri precedenti hanno avuto come tema: «La Chiesa sinodale» (a cura di don Antonio Allegritti, il 12 novembre 2023); «Gli organismi di partecipazione» (a cura di don Roberto Cristofaro, il 3 dicembre 2023); «Il ministero ordinato e i ministeri laicali» (a cura di don Francesco Tallarico, il 4 febbraio 2024); «La Chiesa davanti alla contemporaneità» (a cura di Alessandro Franceschini, il 3 marzo 2024).

Il 24 maggio il «Rosario per la vita» Al «Don Orione» sul tema della cura

Il 24 maggio alle 21, promosso dal Movimento per la vita di Avezzano, il «Rosario per la vita», giunto alla seconda edizione, in collaborazione con pastorale familiare, Centro famiglia «Amore e vita», Medici Cattolici, Centro missionario, Consultorio familiare Cif. L'appuntamento, di carattere diocesano, sarà presieduto dal vescovo Massaro, e sarà animato dalle meditazioni dei gruppi ecclesiali e delle associazioni che sul territorio sono sensibili al tema della tutela e difesa della vita. La preghiera del Rosario si terrà nell'Istituto Don Orione di Avezzano, casa di riposo per anziani, luogo prezioso di cura in quella fase della vita che necessita di accompagnamento, attenzione, premure e delicatezza. È proprio il tema della cura che il Movimento della vita vuole approfondire e promuovere in questo anno associativo. È occasione preziosa per ribadire che la vita va difesa e custodita sempre, dal concepimento alla morte naturale, senza eccezioni. Nel Messaggio che il Consiglio epi-

scopale permanente della Cei ha preparato per la 46ª Giornata Nazionale per la Vita, vi è forte l'appello «all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione». Il Movimento per la vita ha l'obiettivo infatti di promuovere il valore della vita umana e l'affermazione di una cultura autenticamente aperta all'accoglienza e alla protezione di ogni essere umano, in qualsiasi fase del suo sviluppo ed in qualsiasi condizione esso si trovi, specialmente nella fase prenatale, dal concepimento, ed in quella terminale, minacciata dalla cultura eutanasica dello scarto. Attivo in diocesi dagli anni '80 il Movimento si pone accanto alle persone fragili, come le donne nel delicato momento della gravidanza ma non solo, offre un aiuto concreto e disegnato su ogni persona che viene accolta, ascoltata, accompagnata. (E.Marr.)

Convegno ecclesiale per la festa del lavoro

L'invito di Pastorale sociale, Mcl e Mlac alla tavola rotonda con l'economista suor Smerilli

«Il lavoro per la partecipazione e la democrazia», è questo il tema scelto dai vescovi della Commissione per i problemi e il lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza episcopale italiana per la Festa dei lavoratori (1° maggio 2024). La tematica nazionale sarà lo spunto di partenza per il convegno, promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro, dal Movimento cristiano lavoratori (Mcl) e al Movimento lavoratori di Azione catto-

lica (Mlac), in occasione della giornata, e si terrà il 3 maggio, alle 17.30 presso la Sala Tucci, in via Don Minzoni 17, ad Avezzano. Relatrice di spessore sarà suor Alessandra Smerilli, economista, docente di economia e segretaria del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale e delegata per la Commissione vaticana covid-19. Così la diocesi marsicana, in preparazione alla Settimana Sociale, si pone l'obiettivo di offrire un contributo formativo alla comunità perché cresca l'attenzione alle tematiche legate al mondo del lavoro e la consapevolezza della necessità della solidarietà con chi è più fragile, con chi il lavoro non ce l'ha, con chi è sfruttato, con chi non vede garantiti i suoi diritti. L'incontro, che si ter-

rà alla presenza del vescovo Giovanni Massaro, grazie alla relatrice Smerilli e al suo osservatorio privilegiato, guiderà i presenti ad uno sguardo nuovo e completo sul mondo del lavoro, sulle sue fragilità e sulle possibilità di sviluppo, per tenere vivo il senso della partecipazione. È proprio il tema della partecipazione che sta accompagnando il cammino della Chiesa italiana verso la 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia e nel Messaggio dei vescovi la partecipazione nel lavoro è vista da una doppia prospettiva: quella della partecipazione dell'uomo all'opera creatrice di Dio che avviene anche con il lavoro e quella della partecipazione di ogni singolo lavoratore alla costruzione della «cosa pubblica». Solo con l'eser-

cizio di questo diritto può realizzarsi il sogno della democrazia. Il lavoro è il grande tema della politica, essa deve assicurare a tutti la possibilità di mettere in gioco i propri talenti, le proprie capacità e deve assicurare condizioni di lavoro dignitose per tutti. Non basta, infatti, assicurare un lavoro, ma è necessario investire in formazione, innovazione e progettualità. È sul tema della progettualità che può realizzarsi una vera partecipazione: le politiche sociali, infatti, non devono essere solo pensate a favore delle persone in difficoltà ma pensate insieme a loro. Rilevante la corresponsabilità dei lavoratori alla crescita dell'attività produttiva del Paese e fondamentale la solidarietà di tutti con il mondo del lavoro.



La formazione permanente del clero Con Noceti su «Chiesa missionaria»

Si è tenuto il 15 aprile nel Seminario di Avezzano, l'ultimo incontro di Formazione permanente del Clero, sul tema: «Per una Chiesa missionaria e sinodale», curato dalla professoressa Serena Noceti (docente di Teologia sistematica). Gli incontri di formazio-

ne, riservati a sacerdoti, religiosi e diaconi, si sono svolti durante quest'anno, a cadenza mensile, alternati anche da giornate di ritiri spirituali, con diversi relatori e tematiche come la ministerialità della Chiesa, la formazione liturgica, gli organismi di partecipazione.

FORANIA MAGLIANO

Sport e musica per incontrarsi

Dallo sport alla musica, dai bambini ai giovani, dalla festa alla liturgia, queste alcune delle proposte inter-parrocchiali del cammino insieme. Un «Torneo di calcetto dei chierichetti», un incontro formativo liturgico e un «Talent show» dedicato ai giovani: queste le iniziative messe in campo dalle parrocchie della forania di Magliano per vivere al meglio e insieme la pastorale quotidiana. Il Torneo, aperto ai bambini dagli 8 agli 11 anni, si terrà il 26 maggio alle 15, nel campo sportivo di Forme. A giugno si terrà invece l'incontro di formazione liturgica, aperto a tutti, ma in modo specifico ai Comitati feste parrocchiali, per approfondire, accompagnati dal direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Paolo Ferrini, il «Vademecum diocesano sulle feste religiose popolari», una guida che fornisce indicazioni concrete per svolgere il

servizio in chiarezza e verità circa consuetudini ed espressioni di fede tanto diffuse. Sarà invece, l'ultima domenica di luglio, nel cuore dell'estate, il Talent show, all'insegna della festa e dello stare insieme, al quale ogni parrocchia della forania parteciperà con dei concorrenti che si esibiranno nel canto, nella danza, nella recitazione, davanti a una giuria che premierà i più talentuosi. «Per essere in grado di evangelizzare, la parrocchia, proprio in quanto Chiesa, fra le case dei suoi figli e delle sue figlie, deve continuamente cambiare le modalità di comunicare la sua presenza - spiega il vicario foraniale, don Antoniu Petrescu - oggi è chiamata a «fare casa», tra e con le donne e gli uomini della post-modernità, disincantati, individualizzati, bisognosi di una bussola, capaci di apprezzare il Vangelo soprattutto se incontrano chi ne dà testimonianza. Con i confratelli della forania siamo spronati da questa consapevolezza, per vivere la missione di Chiesa aperta, in «uscita» sul territorio, con un'attenzione speciale ai giovani, nel segno della generatività e nello stile dell'ospitalità». (E.Marr.)

Policoro, focus dal meeting regionale

Una due giorni ricca di spunti, per gli animatori del Progetto Policoro di Avezzano, Beatrice D'Ignazio e Saverio Di Vito, che insieme ai delegati delle diocesi di Abruzzo e Molise, hanno scelto la diocesi dei Marsi, come luogo per la periodica formazione del 6 e 7 aprile. I giovani marsicani e delle diocesi di Trivento, Pescara-Penne, Sulmona, Isernia-Venafro, Campobasso si sono ritrovati ad Avezzano, insieme al responsabile nazionale della formazione del Policoro, Domenico Smimmo, e alla responsabile regionale, Giorgia Basile. Sabato il gruppo è stato affiancato anche dalla Consulta regionale del Progetto, con i direttori di pastorale sociale e del lavoro di Avezzano (Maria e Nicola Gallotti), dal direttore di Caritas Pescara (Corrado De Dominicis) e dal direttore di pastorale giovanile di Pescara (don Domenico Di Pietro Paolo). La mattinata è stata dedicata alla partecipazione al

convegno «Marsica Experience: la rete per il turismo nella Marsica», promosso dal comune di Avezzano, dal Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise e dal Parco Regionale Sirente Velino, svoltosi nella Sala Irti. Alla conferenza, alla quale ha partecipato anche il vescovo Massaro, si è parlato di turismo delle aree interne, criticità, potenzialità e necessità



Animatori Policoro di Abruzzo e Molise

con focus sull'importanza di far rete, temi molto cari al Progetto Policoro. La mattinata si è conclusa con l'accoglienza da parte del vescovo Massaro, degli animatori. Nel pomeriggio si è unita ai ragazzi anche l'equipe diocesana del Policoro (don Antonio Allegritti per la pastorale giovanile, Lidia Di Pietro per Caritas diocesana, i coniugi Gallotti e Maria Rosaria Di Renzo per pastorale sociale) condividendo punti di vista sui temi di lavoro, servizio e vocazione, aprendosi ad un confronto con i ragazzi. A seguire un momento laboratoriale con i formatori sulla programmazione annuale. Il giorno seguente, nei locali del Seminario vescovile, il laboratorio sull'apprendimento dell'Open Space Technology, una tecnica di conferenza utile per affrontare problematiche per cui si cercano soluzioni attuabili. Nel pomeriggio la restituzione dei lavori e le conclusioni. Americo Tangredi

Cento gli studenti delle scuole superiori che hanno partecipato con entusiasmo al 6° corso di volontariato «Oltre me», organizzato dal Centro missionario

Quando donare riempie di gioia

La testimonianza di Semina e della bella esperienza di servizio al «Don Orione»

DI MASSIMILIANO DE FOGLIO *

Cento studenti hanno partecipato al 6° corso di volontariato «Oltre me. Abita il presente», organizzato dal Centro missionario diocesano, e valido per il conseguimento delle ore dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento» (pcto) previsti dalla scuola. Studenti provenienti dal Liceo Benedetto Croce e Liceo artistico di Avezzano e dall'Istituto Tagliacozzo. I giovani sono stati introdotti alle tematiche grazie ai primi tre incontri formativi sul mondo del volontariato, presso l'aula magna del Liceo Croce di Avezzano. Il primo è stato a cura di Lidia Di Pietro, direttrice di Migrantes e vice direttrice Caritas diocesana, che ha presentato il mondo del volontariato e le migliori dinamiche per affrontare il servizio ai più bisognosi. Nel secondo incontro gli studenti hanno conosciuto una vetrina di realtà di volontariato dove scegliere di poter svolgere servizio. Nel terzo incontro la bellissima testimonianza di don Mattia Ferrari, sacerdote della diocesi di Modena e cappellano di *Mediterranea Saving Humans*. Don Mattia ha raccontato ai ragazzi la bellezza di un altro mondo possibile, che «prende carne quando le persone si aprono all'amore viscerale, che scardina le prigioni mentali e costruisce un'altra società, un altro ordine sociale, un altro universo simbolico». Don Mattia ha messo in guardia i ragazzi parlando del rischio di una certa retorica culturale, prima che politica, che porta a una percezione distorta secondo cui pensare prima a se stessi che agli altri fa stare meglio. È invece importante riscoprire che la vita trova senso e significato nella misura in cui viene donata: più si pensa agli ultimi e più si trova la gioia nella vita. Dopo gli incontri formativi gli studenti hanno così iniziato a svolgere volontariato in alcune delle realtà marsicane come la Croce Verde, l'Istituto Don Orione di Avezzano,

la Caritas diocesana, il Coro «Mani Bianche».

Entusiasmanti i racconti dei ragazzi che hanno vissuto le esperienze di servizio con coraggio, freschezza e autenticità. «Alcuni di noi hanno vissuto l'esperienza di volontariato nell'Istituto Don Orione - racconta emozionata Semina Selmanaj, alunna del Liceo Croce - Abbiamo vissuto situazioni che ci hanno segnato. Insieme ad altre mie amiche ci siamo ritrovate ad affrontare un'esperienza più grande di noi, ma che abbiamo superato alla grande. Alcune si sono ritrovate in lacrime di commozione di fronte agli anziani ospiti della struttura, per la gioia di aver trovato in loro un punto di riferimento, una persona con cui parlare, condividere idee e confrontarsi. I «nonni» dell'Istituto Don Orione sono stati più che essenziali per noi. Ci hanno raccontato la loro vita passata, e con loro noi abbiamo imparato che un piccolo gesto può essere molto importante e che bisogna dare valore anche alle piccole cose. Con i nostri piccoli gesti d'attenzione, con uno sguardo illuminato, il sorriso gentile, delicato e ottimista, abbiamo rallegrato le giornate degli anziani dell'istituto. Con gli abbracci, le strette di mano, i baci, il cantare e il ballare insieme, l'essere pronti a rispondere alle esigenze dei nonni, nel nostro piccolo. Siamo felici di ciò che abbiamo vissuto e di ciò che abbiamo donato, l'esperienza ci lascia la consapevolezza di avere grandi sogni e valori e di portare avanti ciò in cui crediamo».

Il 16 marzo, a conclusione del corso, i ragazzi hanno vissuto una giornata insieme con un tempo dedicato al servizio e alla riflessione, nello stile della condivisione, presso la Comunità di Sant'Egidio, a Roma. Dopo la visita nella chiesa Santa Maria in Trastevere, dove da diversi anni ormai si svolge il pranzo di Natale per i poveri, gli studenti hanno fatto servizio presso il centro «Ecolab della Pace», dove hanno selezionato e preparato indumenti vari da distribuire ai più bisognosi. Riciclo, eco-solidarietà e pace sono le parole chiave di questo centro, nato a Roma con i «Giovani per la Pace» della Comunità di Sant'Egidio. Diversi giovani hanno scelto liberamente di continuare a svolgere il servizio di volontariato anche oltre le ore previste dal progetto.

* Centro missionario diocesano



Gli studenti marsicani del progetto «Oltre me», davanti alla chiesa di Santa Maria in Trastevere a Roma, dove si svolge annualmente il pranzo di Natale per i poveri, durante la giornata di formazione e servizio con la Comunità di Sant'Egidio (foto di Denisa Chirita)

«A braccia aperte», l'incontro dell'Ac con papa Francesco

DI CLAUDIA DI BIASE *

Oltre 250 soci e amici dell'Associazione cattolica della diocesi dei Marsi incontreranno papa Francesco il prossimo 25 aprile in Piazza San Pietro per ascoltare le sue parole e festeggiare insieme a lui. Sono previste 50mila persone, con volti e storie di giovani, anziani, adulti, bambini, ragazzi, che hanno molto da dire al nostro Paese e alla Chiesa. «A braccia aperte» è il titolo dell'incontro con il Santo Padre, ma anche il modo in cui l'Ac vivrà l'evento: una piazza piena di entusiasmo e gioia, un'esperienza vera di Chiesa sinodale, un'esperienza bella, per percepire la ricchezza di far parte di un'associazione viva e grande. È, soprattutto, il modo dell'Ac dei Marsi e di tutta l'associazione italiana di vivere il proprio impegno oggi e di lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato, avendo in maniera particolare a cuore la pace e la cura della casa comune. La nostra diocesi avrà un ruolo entu-

siasmante perché l'Orchestra dei ragazzi senior, con il direttore Massimiliano De Foglio, e l'OrchestraCoro, guidata dal maestro Gianmarco Di Cosimo, si occuperanno dell'animazione di tutto l'evento: un riconoscimento per i semi che ogni giorno si interrano e un'occasione per mettersi a servizio. Inoltre la presenza del vescovo Giovanni Massaro rende l'avvenimento ancora più condiviso, segno di una Chiesa che vuole vivere insieme le tante esperienze, quotidiane ed eccezionali. Nei giorni successivi i settori e i movimenti (Acr, Giovani e Adulti, Msac e Mlac) avranno i propri delegati che parteciperanno all'XVIII Assemblea nazionale elettiva dell'Ac, «Testimoni di tutte le cose da lui compiute», che proseguirà dal 25 pomeriggio fino al 28 a Sacrofano, vicino Roma. Allora non resta che partire per quest'avventura, che sarà un'occasione per ringraziare Francesco di ciò che sta facendo e per accogliere le sue indicazioni.

* presidente diocesano di Ac



L'Ac marsicana in piazza San Pietro (foto archivio)

CONVEGNO

Con i Gruppi di padre Pio

Giovedì 9 maggio alle 15.30, presso il Santuario di Pietraquaria in Avezzano, il Convegno diocesano rivolto ai Gruppi di preghiera di padre Pio e a tutti i devoti al santo di Pietrelcina, sul tema «Aiutatevi maggiormente con la lettura dei libri santi». La tavola rotonda sarà introdotta dall'assistente spirituale dell'associazione don Gabriele Guerra, a seguire la catechesi di padre Guglielmo Alimonti, uno degli ultimi figli spirituali di san Pio da Pietrelcina, 95enne frate cappuccino a servizio della Basilica della Madonna dei Sette Dolori di Pescara e fondatore di oltre 400 Gruppi di preghiera. Alle 16.30 l'adorazione eucaristica comunitaria e alle 18 la Messa presieduta dal vescovo Giovanni Massaro. La giornata, aperta a tutti, sarà un momento prezioso di preghiera, formazione e fraternità tra i gruppi parrocchiali presenti in diocesi dedicati al santo e ai devoti.

La delegazione di Caritas Senegal in terra marsicana

Quando papa Francesco ha incontrato operatori e volontari delle Caritas in Italia, in occasione del 50° anniversario di fondazione di Caritas Italiana, ha indicato il bagaglio di esperienze maturate nel mezzo secolo di attività Caritas come «la base su cui costruire per continuare a declinare in modo costante quella che san Giovanni Paolo II ha chiamato «fantasia della carità»». Da quest'esortazione sono nati i gemellaggi internazionali, progettualità che per la regione ecclesiastica si è concretizzata nel gemellaggio con Caritas Se-

negal, che, con una delegazione, visiterà la regione dal 24 maggio al 6 giugno. Ad Avezzano, dal 27 al 30 maggio, si accoglieranno i direttori delle sette Caritas diocesane di Dakar, Thies, Saint Louis, Tambacounda, Kolda, Kaolack, Ziguinchor, guidati dal vescovo delegato per la carità dalla Conferenza episcopale inter-territoriale del Senegal, Mauritania, Capo Verde e Guinea Bisau. Il Senegal è un paese a maggioranza islamica, con oltre il 90% della popolazione di religione musulmana. Ma etnie e religioni non solo convivono pacificamente, ma colla-

borano alla guida morale del Paese. La Chiesa cattolica, clero e laicato, lavora da sempre in piena libertà, in tutte le sue articolazioni pastorali come in quelle caritative. Le scuole cattoliche sono apprezzate per la qualità e per l'approccio aconfessiona-



(Foto di Alberto Conti)

le, e, negli anni, hanno educato milioni di bambini e ragazzi senegalesi musulmani. Le autorità cattoliche sono sempre impegnate, in collaborazione con le autorità civili, in comitati o commissioni per il dialogo, la pace e la coesione sociale. Per operato-

ri e volontari Caritas, ma anche per tutta la comunità diocesana, il gemellaggio con Caritas Senegal è uno strumento prezioso, un'occasione di crescita reciproca tra comunità ecclesiali che si incontrano, non per dare risposte ad un'emergenza o nell'ottica dell'aiuto internazionale verso un paese del sud del mondo, ma per lavorare insieme, nell'ordinarietà del cammino quotidiano con una particolare cura alla crescita pastorale di Chiese sorelle e della loro espressione di carità. I primi passi di questo gemellaggio hanno già restituito il desiderio di confronto:

presentarsi agli altri ci spinge a comprendere meglio ciò che siamo o cosa vorremmo essere, conservando anche l'umiltà di voler imparare dagli altri, da chi, pur in contesti di minoranza, vive con intensità e freschezza le attività Caritas, la catechesi degli adulti, la valorizzazione dei ministri laicali. La visita della delegazione di Caritas Senegal sarà arricchente e feconda, un ulteriore passo nel percorso di collaborazione, amicizia e condivisione, perché come diceva san Giovanni Bosco «da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano». Lidia Di Pietro